



Emilia Romagna

Modena

25 maggio 2016

3° MEETING CNA PER LA SCUOLA

*Verso un sistema duale regionale:
le prime sperimentazioni e le possibili evoluzioni*

Lauro Borsato

Resp. Dip. Politiche del lavoro

Verso un sistema duale regionale: le prime sperimentazioni e le possibili evoluzioni

AGENDA

- ❖ Il sistema duale nel contesto nazionale e regionale
- ❖ Le prime sperimentazioni
- ❖ Le possibili evoluzioni
- ❖ Verso un modello di valorizzazione dell'apprendimento in contesto d'impresa



Il sistema duale nei riferimenti normativi nazionali

Documenti di riferimento

- ❑ Il principale riferimento normativo nazionale in materia di istruzione è la Legge n. 107/2015 (c.d. Buona Scuola) che ha sistematizzato l'alternanza scuola-lavoro nei percorsi del secondo ciclo, introducendo l'obbligo per gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di svolgere in alternanza un monte ore minimo di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei, da inserire nel Piano dell'offerta triennale
- ❑ In materia di apprendistato, il Decreto Legislativo n. 81/2015 ha operato una revisione del contratto di apprendistato, in particolare dell'apprendistato di primo e terzo livello con l'intento di integrarli strutturalmente in un sistema duale di formazione e lavoro.



Emilia Romagna

Il sistema duale nella programmazione regionale

Documenti di riferimento

- ❑ Indirizzi per la programmazione 2014/2020 dei fondi comunitari della Regione Emilia-Romagna
 - ✓ approvati dalla Giunta Regionale il 18 novembre 2013

- ❑ Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020
 - ✓ approvato dalla Commissione Europea il 12 dicembre 2014

- ❑ Patto per il lavoro
 - ✓ Patto di legislatura sottoscritto il 20 luglio 2015

- ❑ Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro
 - ✓ In fase di approvazione

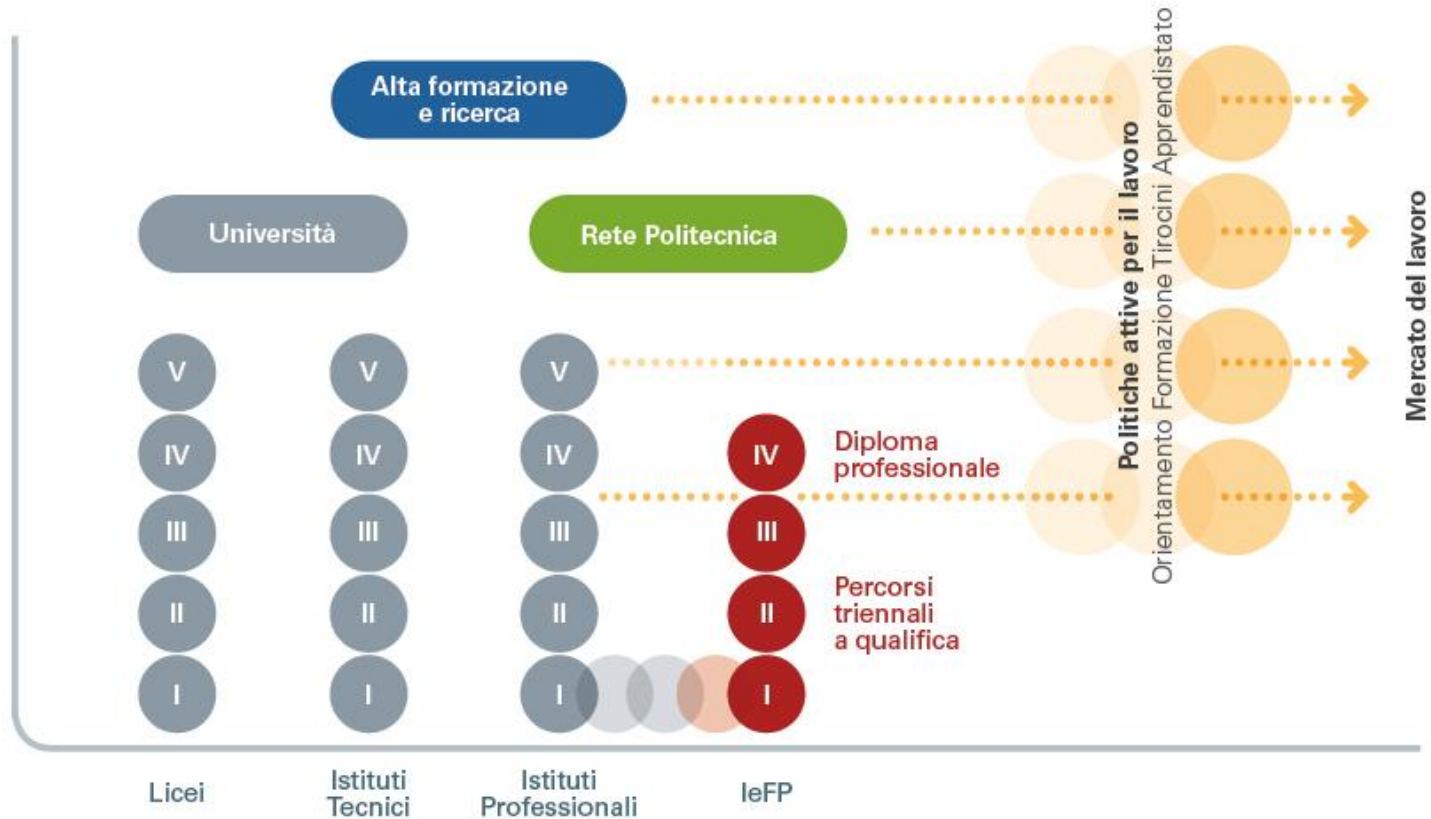
Il sistema duale nella programmazione regionale

Infrastruttura educativa e formativa regionale



Il sistema duale nella programmazione regionale

Infrastruttura educativa e formativa regionale





Emilia Romagna

Il sistema duale nella programmazione regionale

- ❑ La definizione e sperimentazione di un modello duale rappresenta una delle priorità condivise con il Patto per il Lavoro

- ❑ Motivazioni
 - ✓ Qualifica le opportunità formative nel riconoscimento del ruolo delle imprese nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi
 - ✓ Valorizza i luoghi ed i contesti di lavoro come ambienti di apprendimento
 - ✓ Riconosce le imprese come luoghi nei quali si costruiscono e si trasferiscono nuove competenze

- ❑ Sistematizzare e dare organicità alle diverse azioni ed esperienze che configurano nel loro insieme il modello duale
 - ✓ riconoscendo le competenze di programmazione delle differenti istituzioni
 - ✓ nel rispetto del quadro normativo e regolamentare nazionale e regionale
 - ✓ valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli enti



Emilia Romagna

Le prime sperimentazioni attuabili

Le disposizioni normative e regolamentari e le competenze regionali di programmazione e attuazione permettono di avviare in modo sperimentale la definizione di un filiera di

istruzione e formazione tecnica e professionale “duale”

che completa, integra e concorre all'avvicinamento dei percorsi di istruzione e formativi alle imprese chiamate a concorrere alla costruzione, attuazione e valutazione dei processi di apprendimento.



Le prime sperimentazioni attuabili

- L'avvio sperimentale della logica duale interesserà diversi segmenti dell'infrastruttura formativa ed in particolare:
 - ✓ percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di una qualifica professionale a partire dall'a.s. 2016/2017 (prevedendo una percentuale di formazione in contesto lavorativo pari al 50% delle ore complessive);
 - ✓ percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di un diploma professionale a partire dall'a.s. 2016/2017 (introducendo una percentuale di ore di stage variabile tra il 50% e il 60%);
 - ✓ percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, programmati in filiera all'offerta di leFP a partire dall'a.s. 2017/2018 (prevedendo nel rispetto degli standard nazionali che indicano la percentuale minima del 30%, che la stessa sia compresa tra il 50% e il 60% delle 800/1000 ore complessive);
 - ✓ nei percorsi biennali di Istruzione Tecnica Superiore programmati in apprendistato.



Emilia Romagna

Le prime sperimentazioni

Progetto sperimentale nazionale
*Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento
del **sistema duale** nell'ambito dell'leFP*

- ❑ Protocollo d'Intesa fra MdL e RER per adattare il progetto sperimentale alle specificità regionali;
 - ✓ intervento regionale sperimentale che deve contribuire alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo
 - ✓ L'intervento deve qualificare ulteriormente i percorsi e le azioni che costituiscono il sistema regionale di leFP con l'avvio sperimentale dei percorsi di quarto anno finalizzati al conseguimento di un diploma professionale
 - ✓ Prima sperimentazione su 25 percorsi formativi



Emilia Romagna

Le prime sperimentazioni

Progetto sperimentale nazionale *Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del **sistema duale** nell'ambito dell'IeFP*

- Nell'ambito di tale sperimentazione saranno colte le opportunità per rafforzare la continuità dei percorsi e l'organicità della programmazione dell'offerta complessiva di istruzione e formazione tecnica e professionale, creando connessioni tra il sistema di IeFP e la Rete Politecnica
 - ✓ -programmati e sperimentati percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale triennale regionale nelle logiche del sistema duale
 - ✓ -avviati percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale fondati sull'adozione del modello duale per consentire ai ragazzi di sperimentare un apprendimento esperienziale direttamente in azienda
 - ✓ -programmate, in coerenza con la Rete Politecnica, azioni formative di quinto anno per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) nelle logiche di valorizzazione dell'apprendimento nei contesti d'impresa e al fine di costruire una continuità in esito all'avvio dei percorsi di quarto anno



Le possibili evoluzioni nell'apprendistato

- ❑ Il Decreto Legislativo n. 81/2015 ha operato una revisione del contratto di apprendistato, in particolare dell'apprendistato di primo e terzo livello con l'intento di integrarli strutturalmente in un sistema duale di formazione e lavoro.
 - ✓ Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, amplia le proprie finalità consentendo anche il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore, per i giovani dai 15 anni fino al compimento dei 25;
 - ✓ l'apprendistato di alta formazione e ricerca, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, parallelamente, resta finalizzato solo al conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori, per attività di ricerca nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.



Le possibili evoluzioni nell'apprendistato

- ❑ Percorso di apprendistato per il conseguimento del diploma professionale (apprendistato di 1° livello).
 - ✓ Standard formativo di 1000 ore
 - ✓ Sistema duale: 500 h formazione esterna + 500 h formazione interna
 - ✓ Monte ore contrattuale: 1900 h

Ore di prestazione di lavoro in azienda	Formazione interna «on the job» in azienda	Formazione esterna presso ente di formazione
900	500	500
Retribuzione prevista per il contratto di apprendistato	10% della retribuzione	Non retribuita



Emilia Romagna

Verso un modello di valorizzazione dell'apprendimento in contesto d'impresa

- ❑ Collaborazione strutturata e partnership fra mondo dell'*education* e mondo produttivo
- ❑ Coinvolgimento strutturato e stabile dell'impresa nella progettazione didattica dei percorsi di apprendimento
- ❑ Costruzione di un modello di formazione on the job tipico della piccola impresa e dell'artigianato
- ❑ Riduzione dei costi di transizione al lavoro e di inserimento nel contesto aziendale
- ❑ Innovazione e qualificazione delle risorse umane